

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

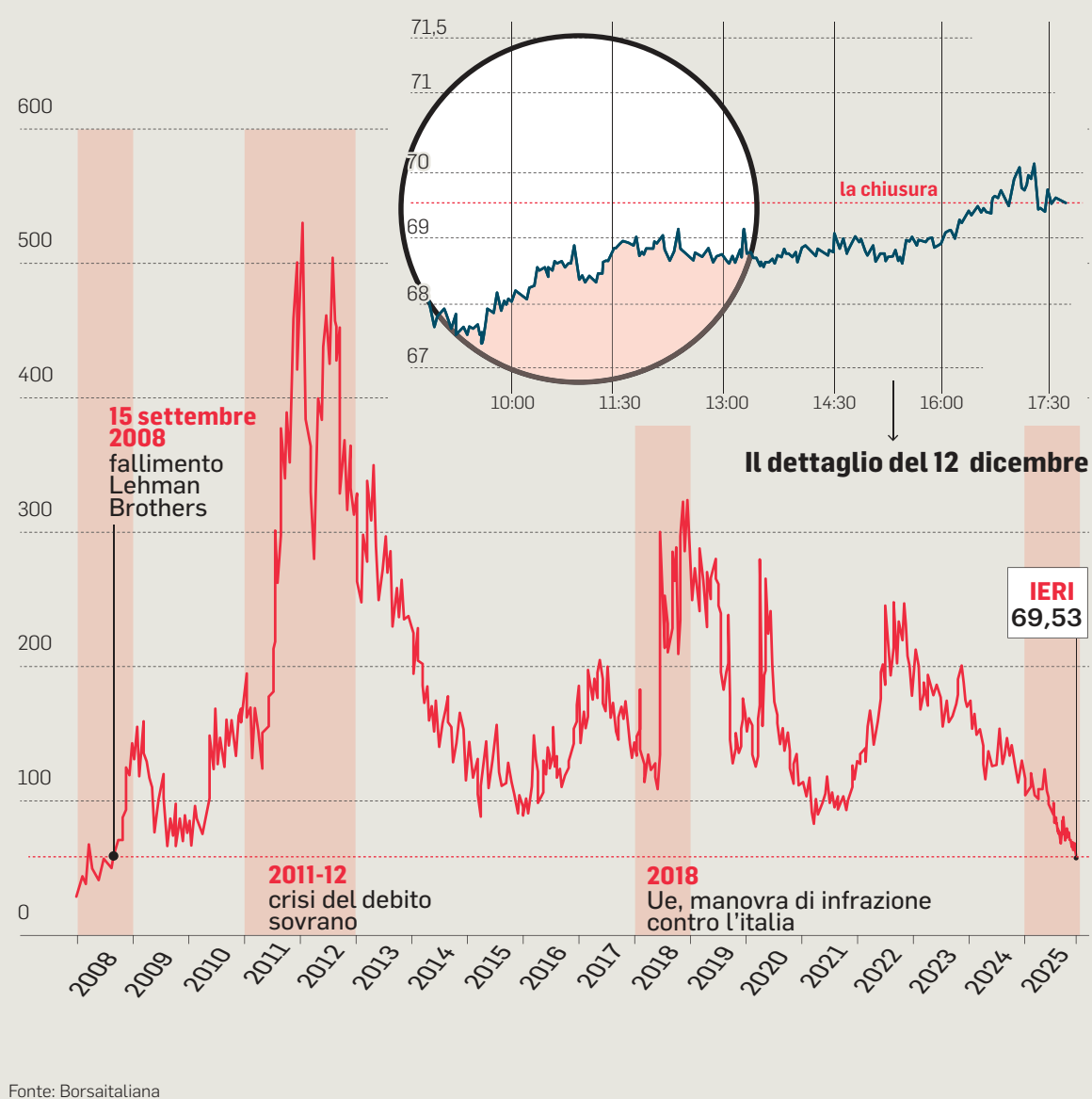
Medaglia d'Argento al Valor Civile



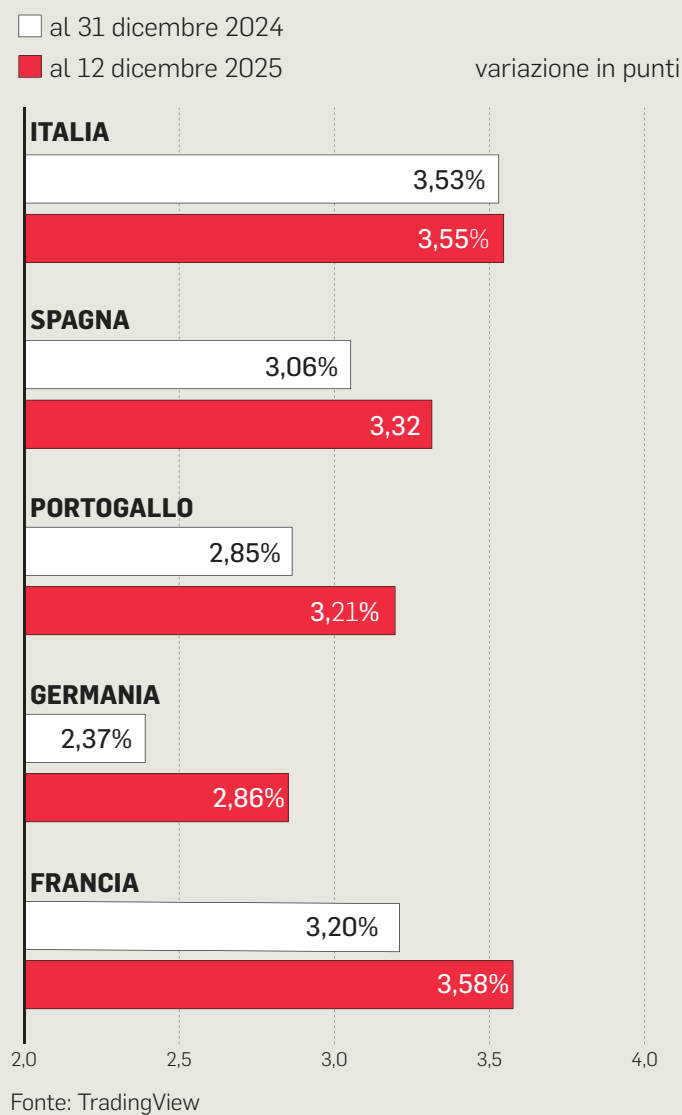
Rassegna Stampa

del 13 DICEMBRE 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.it@gmail.com

L'andamento dello spread BTP-Bund
dal 2008 a oggi

I rendimenti dei titoli decennali

Spread, la discesa continua
e tocca i livelli pre-Lehman

Continua la discesa dello spread. Il termometro della stabilità finanziaria è arrivato ai minimi da settembre 2008, un traiettorie che apre nuovi spazi di bilancio per l'Italia e permette di non indirizzare le risorse non per pagare gli interessi su debito, ma per sostenere famiglie, imprese e competitività.

Soprattutto potrà guidare il governo nel percorso per tagliare le tasse al ceto medio. A spiegarlo bene è stato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo. Perché con la riduzione dell'indicatore di rischio Paese, cala anche il costo del debito italiano. Già la discesa attorno a quota 70 punti permette di risparmiare 17,1 miliardi fino al 2029, in pratica l'equivalente della Manovra di bilancio o giù di lì.

«Potranno essere messe a servizio degli investimenti, messe a servizio della riduzione delle tasse», ha spiegato il padre della riforma fiscale nel suo intervento ad Atreju, la kermesse annuale di Fratelli d'Italia.

Ieri il differenziale tra i titoli decennali italiani e tedeschi è sceso fino a 67 punti, per poi allargarsi fino a 69 punti. I rendimenti del decennale italiano sale al 3,54%, quello tedesco al 2,85%. Bisogna tornare con la memoria a settembre di 17 anni fa, mese spartiacque per la finanza globale, per ritrovare lo spread su quei livelli. Il 15 fallì infatti la Lehman Brothers. Le immagini dei banchieri che lasciavano i loro uffici con gli scatoloni sono diventanti il simbolo della crisi finanziaria cui sarebbe poi seguita una seconda crisi, quella dei debiti sovrani nella quale gli italiani hanno iniziato a fare familiarità con la parola spread. Quei giorni lo spread veleggiava poco sopra 70 punti.

Tempi ormai lontani, ma è distante anche il divario tra i Btp e Bund di settembre 2022, mese delle elezioni che hanno portato Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. Allora era a 251 punti base, oggi veleggia ormai costantemente sotto quota 70. Un risultato raggiunto sia con una crescita che si mantiene stabile sia per contenimento del debito e l'attenzione al rispetto delle regole di bilancio europeo. Il traguardo all'orizzonte è l'uscita del Paese dalla procedura per disavanzo eccessivo aperta dall'Unione europea. Prioritario sarà quindi mantenere il deficit al 3 per cento e ben sotto l'asticella negli anni a seguire.

Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo alla Festa di Atreju a Roma

I RATING

Tutti fattori guardati con favore dai mercati e dalle agenzie di rating, che dallo scorso aprile hanno avviato una serie di promozioni del loro giudizio sul Paese. Ha aperto le danze S&P che ha alzato il rating da BBB a BBB+ con outlook stabile; poi a settembre Fitch ha migliorato il suo giudizio por-

IL VICEMINISTRO
LAVORIAMO PER
RENDERE TRIENNALE
L'IPERAMMORTAMENTO
LA SCADENZA SARÀ
SETTEMBRE 2028

► Il differenziale tra Btp e Bund è sceso a 67 punti. Il viceministro Leo apre a nuovi interventi fiscali per il ceto medio: «Margini per il taglio Irpef»

tandolo a BBB+, a novembre Moody's ha alzato il rating a Baa2, promuovendo l'Italia per la prima volta dopo 23 anni. «Spero che nel 2026 l'Italia esca dalla procedura di infrazione

del 3%, questo rappresenterà uno stimolo per ulteriori interventi. Abbiamo 12,8 milioni di occupati in più e il tasso di disoccupazione è sceso al 6%», ha aggiunto Leo.

Il governo ha un traguardo: completare la riforma fiscale, riducendo le tasse sul ceto medio. In Manovra c'è un nuovo passo in questa direzione tagliando l'Irpef dal 35% al 33%



Il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari

per i redditi tra 28mila e 50mila euro. Già in precedenza le aliquote erano state portate da quattro a tre. L'obiettivo per il futuro è ora allargare lo scaglione dello sconto oltre i 50mila euro, salendo fino a 60mila. Nessun impegno, ha voluto chiarire

prese potranno contare dei maggiori spazi di bilancio. La richiesta, pressante, è di dare continuità alle misure che permettono gli investimenti in azienda. «L'iperammortamento rappresenta un primo passo positivo, ma la durata limitata al 2026 e

+0,5%

È la crescita del Prodotto interno lordo italiano prevista per il 2025 dal Documento programmatico di bilancio

3%

Il governo ha indicato come obiettivo per il 2025 un rapporto deficit-pil al 3% ma l'indicatore potrebbe scendere anche sotto

+0,7%

Per il 2026 il tasso di crescita del pil è stimato allo 0,7 per cento, mentre nel 2027 raggiungerebbe lo 0,8 per cento

Leo, "Si stanno però ponendo tutte le condizioni per far sì che possiamo arrivare a questo obiettivo. Noi le tasse le vogliamo tagliare. E vogliamo far sì che ci sia un nuovo rapporto tra fisco e contribuente"

Oltre al ceto medio anche le im-

la necessità di provvedimenti attuativi ne riducono l'efficacia. Serve un'estensione triennale, copertura finanziaria stabile e applicabilità immediata a partire dal primo gennaio", ha detto sempre dal palco di Atreju il vicepresidente di Confindustria, Angelo Camilli, spiegando, inoltre, che l'associazione valuta «positivamente la proroga triennale del credito d'imposta per la Zona economica speciale del Mezzogiorno».

L'EMENDAMENTO

Anche per ceto produttivo il viceministro dell'Economia ha parole rassicuranti. Anzi dà un'orizzonte temporale ben preciso, di tre anni. L'iperammortamento «parte dal 2026 e poi si estende per il 2026-27 e 28. Arriveremo a settembre 2028», ha sottolineato I tecnici sono al lavoro sulla formulazione della norma. L'emendamento dovrebbe arrivare entro domenica, «Abbiamo preso come base una serie di emendamenti, già presentati dai parlamentari, e stiamo mettendo a fianco a questo le coperture».

A. Pi.



RIFIUTI

Differenziata, vince Fondi Venti Comuni peggiorano

► La città della piana resta l'unica sopra all'82 per cento. Maschietto: «Ma c'è ancora da fare»
► I dati all'Ecoforum. Latina si ferma al 52,9 oltre il 70 Aprilia, Terracina, Itri e Sabaudia

La raccolta differenziata in provincia di Latina aumenta di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente. E' un bilancio in chiaroscuro per il territorio pontino, con alcune poche luci e diverse ombre, quello uscito dal 10° Ecoforum nazionale che si è svolto mercoledì scorso a Roma. A livello provinciale si sale dal 63,7% del 2023 al 64,3% del 2024. Piccoli passi in avanti che però risultano ancora non sufficienti per essere in linea con la media nazionale di raccolta differenziata fissata al 67,7%.

In totale sono 23 i comuni cosiddetti "ricicloni", vale a dire quelli che superano il 65% di raccolta differenziata. Il miglior risultato è quello di Fondi unico comune a superare l'80 per cento di rifiuti riciclati e che oltretutto fa segnare anche un leggero aumento rispetto al 2023, passando dall'82,5% all'82,9%, invertendo così la flessione dopo il picco del 2019 (84,40%). «Dati senz'altro positivi - commentano il sindaco Beniamino Maschietto e l'assessore all'Ambiente Fabrizio Macaro - ma non è un traguardo sul quale cullarsi. Le sfide sono tante e im-

pegnative: stiamo per esempio lavorando in termini di sensibilizzazione su altri fronti quali i RAEE, che possono essere addirittura delle risorse o, andando oltre la differenziazione, la riduzione degli scarti. Il fenomeno dell'abbandono in periferia e il litorale nel mese di agosto restano ancora una spina nel fianco ma stiamo cercando di lavorare per superare anche queste criticità».

Ma come detto non ci sono altri centri pontini sopra l'80% di differenziata. Lo scorso anno erano stati tre. Norma, però, dopo sei anni da record (con differenziata tra l'82 e l'84%) è crollata al 71,15%, non andava così male dal 2014. Peggio ancora è andata a San Felice Circeo, dove si è passati dall'81,82% al 64,73%.

Da segnalare però anche i ri-

sultati eccellenti di altri comuni. Imperiosa la crescita di Monte San Biagio che in un anno passa da una raccolta differenziata del 64,2% al 77,2%, facendo registrare un incremento record del tredici punti percentuali.

In tutto sono 12 i centri pontini che fanno registrare un segno più, mentre - dato preoccupante - sono quelli con il segno meno. Caso a parte Ponza ferma a un drammatico 10% di differenziata.

Chi cresce tra le città "ricicloni" è invece il comune di Priverno che fa registrare una crescita di ben sei punti percentuali, passando dal 67,1% al 73,7%. Il 2024 è stato positivo anche per Aprilia che recupera qualche posizione in classifica. Dopo che per anni aveva infatti fatto registrare trend positivi per la raccolta differenziata, il 2023 era arriva-

ta una doccia fredda, con l'indice sceso in maniera preoccupante al 67,9%. Nel 2024 invece si è tornati a virare con un incremento di tre punti percentuali, toccando la quota del 71,4%. Restano tra i comuni più virtuosi (anche se con numeri in calo) Bassiano (65%, meno 6), Spigno Saturnia (72%, meno 4), Cori (66%, meno 3) e Sabaudia (73%, meno 2).

Latina, il capoluogo, segna un timidissimo +0,4% passando dal 52,5% al 52,9%, a distanze siderali dalla media nazionale per la raccolta differenziata evidenziando tutte le difficoltà dovute al cambio di strategie nella raccolta che di fatto hanno paralizzato il servizio.

Tra i centri più grandi molto meglio Terracina che resta stabile ma con il 72% (+0,2). Cisterna, seppure con un onorevole +6%, si ferma al 43,2%. Anche Sezze registra un incremento record (+12%) passando dal 43,2% al 55,2%. Gaeta (67%, meno -1%) e Formia (69,9%, più 1%) sono in linea con l'anno precedente. Crolla invece Ventotene, sull'isola la flessione è stata di 12 punti percentuali, passando da un già insufficiente 39,8% ad un disastroso 26,2%. Alla fine sono ben 12 i Comuni sotto la fatidica soglia del 67%.

Alessandro Piazzolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecoforum, l'assessore all'Ambiente del Comune di Fondi Fabrizio Macaro con il riconoscimento per la raccolta differenziata

**Parla Stefanelli**

«L'Egato oggi è più forte»

Bilancio di fine mandato del presidente. «Un ente più forte, autorevole e centrale nel governo del servizio idrico. Un rammarico? Il nuovo statuto»

SERVIZIO IDRICO

TONJORTOLEVA

■ Un'assemblea che segna la chiusura di una fase e apre una riflessione sul lavoro svolto. Dopo l'approvazione degli ultimi atti di bilancio, il presidente di Egato 4 traccia un bilancio del proprio mandato, rivendicando il rafforzamento del ruolo dell'Ente nel governo del servizio idrico, il dialogo istituzionale con Regione e Ministeri e la capacità di incidere su tariffe, investimenti e trasparenza a tutela dei cittadini.

Presidente, partiamo dall'attualità: cosa è emerso dall'ultima Assemblea dei Sindaci di E-

APPROVATI RENDICONTO E BILANCIO NELL'ULTIMA ASSEMBLEA DEI SINDACI: CLIMA UNITARIO E COLLABORAZIONE

Il presidente della Provincia e dell'Egato 4 **Gerardo Stefanelli****gato 4?**

«L'Assemblea ha approvato gli ultimi atti amministrativi in termini di rendiconto e bilancio. È stata una seduta significativa, molto probabilmente l'ultima con me alla presidenza, nella quale il clima di piena collaborazione e di unione di intenti mi ha confermato la bontà del percorso realizzato in questi anni».

È già tempo di bilanci anche del suo mandato?

«Non spetta a me farne. Quello che posso dire è che quando ho iniziato questo mandato avevo due obiettivi: rendere l'Ente più vicino ai cittadini e più presente nel dibattito pubblico sul servizio idrico. Oggi Egato 4 ha un peso decisionale che non ha mai avuto nella sua storia. È un dato di fatto, basti pensare a come siamo riusciti a contenere l'aumento tariffario controbattendo punto su punto alle richieste del gestore. Un successo frutto anche della consape-

volezza raggiunta dai Sindaci dell'Assemblea a cui va il mio più sentito ringraziamento: il nostro confronto costante ci ha permesso di raggiungere obiettivi significativi».

Quali sono stati i risultati più importanti di questo percorso?

«Al primo posto, le ingenti risorse ottenute per innovare il servizio idrico integrato del nostro territorio. Complessivamente, da

Regione, Governo ed Europa parliamo di quasi 92 milioni di euro. In questo Egato 4 ha giocato un ruolo da protagonista, dimostrandosi lungimirante, credibile agli occhi delle istituzioni e impeccabile nell'espletamento delle procedure burocratiche, merito anche della professionalità dell'Ingegnere Bernola. Altro risultato, in parte già menzionato ma che non stancherò di ricordare, è quello di aver fatto sapere a tutti che oltre al gestore esiste un ente indipendente che

monitora e controlla l'operato del gestore. E quell'ente è l'Egato 4».

Egato 4 esisteva anche prima della sua presidenza però.

«Non lo metto in dubbio, ma c'è stato un cambio di passo e ci tengo ancora una volta a sottolineare che è un merito condiviso. Le faccio un esempio: le due edizioni dell'Osservatorio sui servizi idrici integrati OASII hanno portato Egato 4 su un livello di interlocuzione più alto. Nella prima edizione ci siamo confrontati con tutti gli Ato del Centro-Sud Italia. Nella seconda edizione abbiamo dialogato allo stesso tavolo con Regione e Ministeri. E in entrambe le occasioni è stato Egato 4 a fare da collante istituzionale e da animatore del dibattito pubblico. Ad esempio, di Ato unico regionale del Lazio si è parlato per la prima volta ufficialmente nell'ultima edizione OASII, ponendo le basi concrete per la sua attuazione».

Le resta qualche rammarico?

«Più che un rammarico è la consapevolezza di non poter portare avanti proprio il confronto sull'Ato unico regionale. Mi auguro che lo possa continuare a fare l'Egato 4, io magari continuerò a dare il mio

TARIFE CONTENUTE, QUASI 92 MILIONI DI EURO INTERCETTATI E UN RUOLO SEMPRE PIÙ INCISIVO NEL CONTROLLO DEL GESTORE

contributo in altre vesti. Ora che ci ripenso, però, un rammarico ce l'ho».

Quale?

«L'unico vero rammarico di questo mandato è non essere riuscito a completare l'approvazione del nuovo Statuto. Era uno strumento importante per rendere Egato 4 ancora più solido dal punto di vista istituzionale e influente. Ma non è detta l'ultima parola». ●



Raccolta differenziata

Rifiuti e sostenibilità, finanziamenti per i Comuni

La Provincia stanZIA
oltre 331 mila euro
per le amministrazioni

DA VIA COSTA

La Provincia di Latina accelera sul fronte della sostenibilità ambientale e del miglioramento del ciclo dei rifiuti. È stata infatti approvata la graduatoria del bando per la concessione di contributi economici destinati ai Comuni del territorio, finalizzati al potenziamento della raccolta differenziata e alla riduzione dell'uso della plastica. Il finanziamento complessivo ammonta a 331.357,44 euro e sarà ripartito tra 19 amministrazioni comunali che hanno presentato progetti ritenuti idonei secondo i criteri dell'Avviso pubblico.

L'iniziativa si inserisce nel percorso avviato da tempo dalla Provincia per promuovere comportamenti virtuosi, rafforzare la ge-

stione dei rifiuti e incentivare pratiche legate all'economia circolare. I Comuni beneficiari – tra cui Roccasecca dei Volsci, Formia, San Felice Circeo, Latina, Spigno Saturnia, Priverno, Cori, Cisterna di Latina, Sermoneta, Castelforte, Maenza, Roccasecca, Santi Cosma e Damiano, Sabaudia, Sperlonga, Campodimele, Prossedi, Monte San Biagio e Fondi – potranno ora avviare o implementare interventi mirati sul proprio territorio.

Le risorse saranno utilizzate per l'acquisto di attrezzature dedicate alla raccolta differenziata, per campagne di informazione e sensibilizzazione ambientale e per azioni concrete volte a ridurre l'u-

**RISORSE DESTINATE
A NUOVE ATTREZZATURE,
CAMPAGNE AMBIENTALI
E AZIONI CONTRO
LA PLASTICA MONOUSO**

tilizzo di plastica monouso, uno dei principali fattori di inquinamento ambientale.

“Con questo provvedimento – ha dichiarato il presidente della Provincia Gerardo Stefanelli – continuiamo a sostenere con decisione i Comuni, offrendo strumenti concreti per migliorare la qualità della raccolta differenziata e ridurre l'impatto della plastica sull'ambiente. È un passo importante che conferma la volontà di accompagnare le amministrazioni locali verso modelli di gestione più efficienti, innovativi e sostenibili”.

Stefanelli ha inoltre evidenziato la partecipazione ampia e diffusa al bando, segno di una crescente consapevolezza ambientale sul territorio provinciale. “La sostenibilità – ha aggiunto – non è più un obiettivo lontano, ma un impegno quotidiano che richiede collaborazione tra istituzioni, investimenti mirati e continuità nelle azioni”.



La sede della
Provincia di Latina



**Il convegno**

Coldiretti e le istituzioni: «No alla città del caporalato»

Pili: «Respingere le etichette». Il focus sul commercio illecito di tabacco

L'INIZIATIVA

VALENTINA MATTEI

■ Narrazioni distorte e virtuosismi da proteggere. Checchè se ne dica Latina non è “la città del caporalato”, un fenomeno diffuso, sicuramente, ma non più che in altre zone d'Italia dove in termini percentuali si verificano altrettanti casi di sfruttamento considerando la massiccia presenza di imprese agroalimentari (e non solo). Questo è un

**ISTITUZIONI
E RAPPRESENTANTI
DI CATEGORIA RIVENDICANO
L'IMPEGNO CONTRO
LE AGROMAFIE**

punto che istituzioni e rappresentanti di categoria hanno tenuto a sottolineare in apertura dell'evento “M.A.C.I.S.T.E. Un brutto vizio: il commercio illecito nel settore tabacchi” organizzato da Coldiretti Latina e svoltosi ieri mattina presso la sede in Via Don Minzoni.

Scrollarsi di dosso l'ombra scura gettata da casi di cronaca nera preme veramente a tutti, dal Presidente Coldiretti Latina Daniele Pili al sindaco del capoluogo Matilde Celentano che ha rivendicato di non identificarsi con «certi episodi sporadi-

**Il presidente di Coldiretti**

● Nella foto il presidente di Coldiretti Latina Daniele Pili durante il proprio intervento ieri mattina. Con lui, il sindaco Matilde Celentano e il questore Fausto Vinci



ci» la cui grave ma “relativa” diffusione è spiegata dal Questore di Latina Fausto Vinci: «Lo sfruttamento è una questione di percentuali. A Latina è presente in una percentuale minima, fisiologica, ed è una piaga di tutti i settori, non solo quello agroalimentare». Se non altro loro ce la stanno mettendo proprio tutta per contrastare le agromafie, e sentir dire dal sindaco che «il comune c'è» è oltremodo rassicurante.

Coldiretti si è infatti rivolto alle istituzioni, con cui l'associazione ha stretto una proficua sinergia, per arginare la malavita e contribuire a

rendere il nostro territorio, e le imprese che lo abitano, un baluardo di legalità e trasparenza, «valori che i nostri associati rispettano con attenzione» conferma il Presidente Pili. Ma se la legalità è l'universale a cui kantianamente sempre ed in ogni caso tutti dovrebbero aspirare, il particolare tema d'interesse da attenzionare è proprio il commercio illecito del tabacco, mercato che nasconde un sottobosco di complesse variazioni che si moltiplicano per modi e forme alla velocità della luce. Mentre infatti, come spiega il giornalista Stefano Liberti, il contrasto ai trafficanti per come lo si conosceva negli anni '90 ha prodotto eccellenti risultati tanto da portare l'Italia ad avere un tasso di consumo di tabacco di contrabbando all'1,8% (numero bassissimo soprattutto se confrontato con i dati della Francia), negli ultimi anni si sta muovendo in rete la vendita illegale di sigarette elettroniche. Sempre di più comune utilizzo, soprattutto da parte dei giovanissimi, è questa la sfida che si configura agli addetti ai lavori e, a dire il vero, alla società tutta. Tra fal-

**NUOVE SFIDE SUL FRONTE
DELLA VENDITA ILLEGALE
ONLINE E DELLE SIGARETTE
ELETTRONICHE,
TRA I GIOVANI**

si miti e interrogativi neanche troppo labili sulla pericolosità di tali dispositivi l'effetto a farfalla che questo commercio genera ha delle forti conseguenze sociali, economiche, sanitarie che arrivano ad intaccare «presidi di socialità e legalità come i tabaccaia». Che fumare sia un brutto vizio, se non il peggiore, lo sanno tutti, ma farlo nel rispetto della legalità, privilegiando prodotti certificati e muniti di garanzie di qualità è sicuramente il modo più intelligente di farlo. ●



L'intervento

«Performance di rilievo per i nostri ospedali»

Sambucci: «Agenas, il rapporto conferma dati molto importanti»

SANITÀ

■ «Dal piano nazionale esiti 2025 diffuso da Agenas emerge un quadro confortante sull'assistenza ospedaliera del Lazio». Lo dichiara Vittorio Sambucci, presidente della Commissione Sviluppo Economico e Attività produttive del Consiglio regionale del Lazio. «A livello regionale, ottimi risultati arrivano dagli ospedali romani, dati che dimostrano come la cura Rocca funzioni. Mi fa molto piacere che anche la provincia di Latina ottenga valutazioni di rilievo. Nella chirurgia oncologica, tra le strutture che ottengono indicatori particolarmente positivi compare infatti il Santa Maria Goretti di Latina. L'ospedale del capoluogo si dimostra un'eccellenza indiscutibile

per alcune discipline come la cura dell'ictus e la rete dell'infarto. Bene il dato relativo all'ambito osteomuscolare: l'Icot di Latina si conferma tra i centri con le migliori performance e con lui emerge anche la clinica Città di Aprilia. Voglio rendere merito al lavoro proficuo che sta portando avanti il direttore generale dell'Asl di Latina Sabrina Cenciarelli». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In foto Vittorio Sambucci



Il fatto

Rifiuti, tre sentenze “chiave”

Il Consiglio di Stato ridefinisce interesse, prossimità e pianificazione accogliendo i ricorsi di Rida Ribadita in modo particolare l'importanza della distinzione tra impianti di TM e TMB

IL FATTO

TONJORTOLEVA

■ Tre decisioni del Consiglio di Stato, destinate a fare scuola, stanno ridisegnando in profondità il quadro giuridico e operativo della gestione dei rifiuti nel Lazio. Al centro delle pronunce c'è il lungo contenzioso che vede coinvolta Rida Ambiente, gestore dell'impianto di trattamento biologico-meccanico di Aprilia, ma gli effetti delle sentenze vanno ben oltre il singolo caso e toccano nodi strutturali del sistema regionale: i rapporti tra Ambiti territoriali ottimali, il ruolo degli impianti di mero trattamento meccanico, il significato concreto dei principi di prossimità e autosufficienza.

L'interesse degli operatori non è astratto

Il primo punto chiarito con forza dai giudici riguarda l'interesse a ricorrere degli operatori economici del settore. Le precedenti decisioni del Tar avevano liquidato i ricorsi come inammissibili, sostenendo che un gestore non potesse contestare autorizzazioni rilasciate a impianti situati in un ATO diverso dal proprio. Una lettura formalistica che il Consiglio di Stato ha smontato.

Secondo i giudici, un operatore ha un interesse concreto e attuale quando dimostra che l'eventuale illegittimità di un impianto concorrente può tradursi in effetti economici diretti, come l'aumento dei flussi di rifiuti conferiti e quindi dei ricavi. Questo vale a maggior ragione in una regione caratterizzata da gravi squilibri impiantistici, con l'ATO di Roma strutturalmente deficitario e costretto da anni a esportare rifiuti verso territori limitrofi. In questo contesto, il mercato non è un'astrazione: è un sistema reale di flussi, conferimenti e scelte obbligate.

Prossimità e autosufficienza non sono dogmi

Il secondo passaggio chiave delle sentenze riguarda il rapporto tra prossimità e idoneità degli impianti. Il Consiglio di Stato ha chiarito che il principio di prossimità, spesso invocato come una sorta di barriera invalicabile, non può essere applicato in modo automatico e indipendente dalle caratteristiche tecniche degli impianti.

La logica è semplice ma dirompente: i rifiuti devono essere trattati nell'impianto più vicino,

ma solo se quell'impianto è realmente idoneo. Se non lo è, perché privo delle necessarie sezioni di trattamento biologico o non conforme alle migliori tecniche disponibili, la prossimità cede il passo alla necessità di garantire un trattamento corretto, anche rivolgendosi a impianti situati in ATO diversi. In questo modo, il principio ambientale torna a essere sostanza e non slogan, evitando che la vicinanza geografica diventi un alibi per soluzioni tecnicamente inadeguate.

La distinzione tra TM e TMB torna centrale

Le sentenze riportano inoltre al centro una distinzione che negli ultimi anni era stata progressi-



L'interno dell'impianto di trattamento meccanico-biologico di Rida Ambiente

vamente sfumata: quella tra impianti di mero trattamento meccanico e impianti dotati di trattamento biologico. Equiparare le due tipologie, soprattutto nel trattamento del rifiuto urbano indifferenziato, significa ignorare le differenze tecnologiche e ambientali che le separano.

Secondo il Consiglio di Stato, contestare l'idoneità di un impianto privo di stabilizzazione biologica non è un esercizio teorico, ma una questione concreta, capace di incidere sui flussi di rifiuti e sull'intero equilibrio del sistema. Se un impianto non è idoneo, non può essere considerato un anello equivalente della catena, a prescindere dalle esigenze contingenti del territorio.

Il caso degli “impianti minimi”

Il terzo filone affrontato dai giudici riguarda la pianificazione regionale e, in particolare, la delibera con cui la Regione Lazio aveva individuato gli “impianti minimi” del ciclo dei rifiuti. Anche in questo caso, il Consiglio di Stato ha corretto l'impostazione del Tar, affermando che la delibera regionale doveva considerarsi automaticamente caduca una volta venuto meno il suo presupposto normativo.

Non si tratta di un tecnicismo. La decisione riafferma un principio fondamentale del diritto amministrativo: un atto che trae la propria legittimazione da un altro atto annullato non può continuare a produrre effetti. È un richiamo alla coerenza dell'azione amministrativa e alla necessità che la pianificazione non si regga su basi fragili o superate.

Un segnale politico e amministrativo

Nel loro insieme, queste tre sentenze rappresentano molto più di una vittoria processuale. Sono un segnale forte alla Regione e agli enti competenti: la gestione dei rifiuti non può essere governata con forzature interpretative o con soluzioni emergenziali travestite da sistema. Serve una pianificazione fondata su impianti realmente idonei, su regole chiare e su una concorrenza leale tra operatori.

Per territori come la provincia di Latina, spesso chiamati a farsi carico delle inefficienze altrui, le decisioni del Consiglio di Stato aprono uno spazio nuovo di chiarezza. Per il Lazio nel suo complesso, indicano una strada chiara da seguire nella regolamentazione del settore. ●

**DALLE AUTORIZZAZIONI
AGLI “IMPIANTI MINIMI”,
PASSANDO PER IL RUOLO
DEGLI ATO: I CONTENUTI
DELLE SENTENZE**

**I GIUDICI RIMETTONO
AL CENTRO L'IDONEITÀ
TECNICA
E LA CONCORRENZA REALE
NEL SETTORE RIFIUTI**



Una rappresentanza dei finanziari di Latina con il personale dell'Avis

Latina e Formia

Donazioni di sangue finanziari in prima linea

Iniziativa della Guardia di Finanza con Asl e Avis: 42 adesioni

SOLIDARIETÀ

Da oltre due anni il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Latina, in collaborazione con l'Asl e la Direzione dell'Unità Operativa Complessa di Medicina Trasfusionale dell'ospedale Goretti, e con Avis, promuove le giornate "Fiamme Gialle e Gene...rosse", dedicata alla raccolta di sangue da parte delle Fiamme Gialle pontine. Anche nel secondo semestre di quest'anno è stata replicata l'iniziativa che ha raccolto 42 adesioni attraverso due giornate distinte, una a Latina e una a Formia, dove sono state allestite

strutture e autoemoteche dell'Avis di Latina con personale medico e infermieristico specializzato, dando così la possibilità a tutti i finanziari di donare, distribuiti nei diversi reparti della provincia pontina. L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle diverse attività di solidarietà sociale a favore della collettività promosse e realizzate dal Comando Regionale Lazio. Tradizionalmente, infatti, la Guardia di finanza oltre ad essere impegnata nelle ordinarie attività istituzionali di polizia economico-finanziaria volte alla prevenzione, ricerca e denuncia delle illegalità in tali ambiti, si distingue per una forte vocazione sociale, ed è sempre attiva nell'organizzazione di iniziative, eventi e opere a scopo benefico e in favore del cittadino. ●



CISTERNA

In centro

Auto in sosta prende fuoco, si indaga sulle cause

■ Paura nel tardo pomeriggio di giovedì in pieno centro, dove un'auto ha preso fuoco nel parcheggio tra via Rossini e piazza Cinque Giornate, a pochi passi dalle abitazioni e dalle note "casette" del cuore cittadino. Le fiamme si sono alzate all'improvviso, avvolgendo la vettura di proprietà di una donna del posto che l'aveva lasciata regolarmente in sosta. In pochi istanti il rogo ha richiamato l'attenzione dei residenti, alcuni dei quali sono scesi in strada temendo che il fuoco potesse estendersi alle auto vicine e agli ingressi delle abitazioni affacciate sul cortile. Provvidenziale l'intervento congiunto della Polizia locale e dei Vigili del fuoco, arrivati rapidamente sul posto e riusciti a circoscrivere il rogo prima che po-



Le operazioni di messa in sicurezza dei Vigili del Fuoco e della Polizia Locale

tesse trasformarsi in qualcosa di ben più grave. L'area è stata immediatamente interdetta al transito per consentire le operazioni di spegnimento e per garantire la sicurezza dei passanti. Della vettura, purtroppo, è rimasto ben poco: completamente distrutta, ridotta a un groviglio di lamiere annerite.

**L'INTERVENTO
DEI VIGILI DEL FUOCO
E DEGLI AGENTI
DELLA POLIZIA
LOCALE**

Le cause dell'incendio restano al momento sconosciute. Nessun elemento certo, nessuna pista esclusa. La Polizia locale ha avviato gli accertamenti per capire se si sia trattato di un guasto improvviso, di un cortocircuito o di un fatto di natura diversa. Le indagini proseguiranno nei prossimi giorni anche attraverso eventuali testimonianze e la verifica della presenza di telecamere nella zona. Ieri mattina, su disposizione degli agenti, la carcassa dell'auto è stata rimossa dall'area dal servizio di pronto intervento stradale Cancellio.

● G.M.



L'incontro

Il sindaco Mantini in visita al polo Leonardo

Rafforzata la collaborazione tra Comune e l'industria sulla Pontina

CISTERNA

Il sindaco di Cisterna Valentino Mantini, accompagnato da rappresentanti dell'Amministrazione comunale, ha effettuato la scorsa settimana una visita istituzionale presso il sito industriale del Gruppo Leonardo, Divisione Elettronica, con sede nel territorio comunale di Cisterna.

La delegazione è stata accolta dai responsabili aziendali, che hanno illustrato le principali attività produttive e tecnologiche del polo, realtà di rilievo nell'ambito dell'innovazione e della ricerca applicata al settore elettronico e della difesa. Durante la visita sono stati rappresentati i processi industriali, i progetti in corso e le prospettive di sviluppo del sito, che rappresenta un punto di riferimento strategico per l'economia locale e nazionale.

«Leonardo è una presenza industriale di eccellenza per la nostra comunità - ha dichiarato il sindaco Valentino Mantini - e il



Il sindaco **Valentino Mantini** con gli assessori **Massimo Pompili** e **Marco Capuzzo** in visita nel sito di Leonardo

confronto costante con il mondo produttivo è fondamentale per sostenere la crescita, favorire nuove opportunità occupazionali e rafforzare la collaborazione tra istituzioni e imprese. La nostra Amministrazione è impegnata a creare condizioni favorevoli allo sviluppo, con un'attenzione particolare ai temi del

l'innovazione, della sostenibilità e della formazione professionale».

L'incontro si è concluso con la volontà reciproca di consolidare il dialogo, valorizzare competenze locali e contribuire alla competitività del territorio di Cisterna. ●



A San Valentino

Sotto l'albero una notte di grande sport: al palazzetto torna la Cisterna boxing night

Seconda tappa
con tre incontri pro
e due main event

CISTERNA

■ Oggi alle 19 il Palazzetto dello Sport San Valentino torna a trasformarsi nella casa della grande boxe con la seconda tappa della Cisterna Boxing Night. Dopo il successo della serata inaugurale di ottobre, l'evento promosso da Warrior Gym e Fight Club Frasca Boxe Cori – con il sostegno della Federazione Pugili-

stica Italiana e il patrocinio del Comune – richiama nuovamente atleti da tutto il Lazio e da altre regioni. La pesatura ufficiale, tenutasi ieri sera al Pub Centrale, ha già acceso l'entusiasmo degli appassionati che hanno potuto incontrare da vicino i protagonisti della manifestazione. Il programma di oggi prevede una lunga apertura dedicata agli incontri dilettantistici, con giovani, Elite ed Elite Semipro impegnati in match da quattro round, a conferma della vocazione della rassegna a valorizzare le nuove leve del pugilato. Poi spazio ai professionisti: ad aprire la serie il confronto nei

welter tra Mirko Marchetti e Mihail Burlac, preludio ai due attesissimi main event. Sul ring saliranno infatti Gian Marco Caratelli contro Michele Sensini nei supergallo e, a seguire, Ahmed Boughriba contro Armin Mujkic nei mediomassimi. Due sfide che valgono molto per Caratelli e Boughriba, entrambi in corsa per un futuro match titolato. A scandire i momenti clou della serata sarà la voce di Daniele Taborro, che accompagnerà il pubblico fino all'annuncio dei vincitori. «La Cisterna Boxing Night nasce per unire sport, passione e comunità». ●



BASKET, SERIE C MASCHILE

Aria di derby tra Fortitudo Scauri e NBT Latina



Un'immagine d'archivio del coach della Fortitudo Scauri, **Leonardo Ortenzi**

Match casalinghi
per Bee Sermoneta
e Cisterna

LE PONTINE

PAOLORUSSO

— Corre veloce il campionato di serie C maschile di basket. Corre veloce verso la sosta di fine anno che sta per coincidere anche e soprattutto con la chiusura del girone d'andata. Penultimo turno prima della fase discendente, in arrivo nel week end, che si caratterizza per il confronto tutto territoriale tra la

Fortitudo Scauri e la Nbt Latina, in programma domani pomeriggio alle ore 18 al PalaBorrelli. I tirrenici hanno appena messo in archivio la prima sconfitta stagionale, arrivata per mano del Fiumicino, ed avranno la piena volontà di riprendere subito il cammino che li ha visti sinora belli e vincenti, cosa che vuol dire rafforzare il primato solitario in vista di quella che sarà la seconda parte del torneo. La ricerca ai due punti della posta in palio animerà anche il quintetto del capoluogo, il quale ha invece appena ritrovato il sorriso, superando l'Anzio, provando nel contempo a consolidare la propria posizione nella zona play off. Gio-

cheranno invece in casa le altre due squadre pontine di scena nella categoria, il cui intento sarà quello di chiudere nel migliore dei modi la serie di partite interne dell'anno solare; sebbene il compito di entrambe non si annunci agevole. Il Bk Bee Sermoneta attende per oggi pomeriggio l'arrivo del San Nilo Grottaferrata, attuale terza forza del torneo. Impegnativo sarà anche il match tra le mura amiche che per domani attende la Fortitudo Cisterna, opposto alla Scuola Bk Frosinone, vale a dire una sfida diretta per allontanarsi dalla parte bassa del gruppo. ●